

Subiectul I

Leggi il seguente testo:

Fanno i compiti su Internet e scaricano le informazioni da Wikipedia. Affrontano i compiti in classe muniti di Ipad, e non abbandonano mai la calcolatrice. Navigano nel sapere con la velocità del mouse, si destreggiano senza scoraggiarsi nella biblioteca di Babele delle nozioni online, sono il ponte tra l'era Gutenberg dei loro genitori e il mondo dei nativi digitali. Si chiamano New Millennium Learners, così l'Ocse ha definito la generazione degli studenti nati dalla fine degli anni Ottanta in poi, ragazzi multitasking, tecnologici, i cui meccanismi di apprendimento, nuovi, diversi, più legati all'immagine che alla parola, stanno mettendo in seria crisi le istituzioni scolastiche. Alla vigilia di rivoluzione tecnologica che forse dal 2011 sostituirà per sempre sui banchi di scuola i libri di testo con e-book e sussidiari digitali, studiosi, insegnanti, genitori provano ad interrogarsi sulla possibilità di "convivenza" tra nuovi linguaggi e saperi tradizionali. «Diffido di chi afferma che Internet ossidi la mente - dice Franco Fabbri, docente all'università di Bologna, ma diffido nello stesso tempo della cultura in power point. Fare una ricerca sul web accorcia i tempi e moltiplica le fonti, ma non può sostituire il rapporto creativo, magari anche di conflitto, con l'insegnante. Le nuove tecnologie sono dei supporti fenomenali se lo studente ha però imparato a destreggiarsi tra le insidie di questa valanga di nozioni grezze che il computer gli offre con un semplice clic». Perché il tempo stringe. «Il computer non va demonizzato né santificato continua Fabbri - ma semplicemente utilizzato con criterio. Senza dimenticare però che il vero processo cognitivo si attiva con il confronto, durante la lezione, e il maestro, il professore devono essere dei "contromedium" al sapere del web. Invece, sempre più spesso mi capitano tra le mani tesi di laurea fatte soltanto attraverso slide e power point, come se uscendo dal rapporto visuale gli studenti non fossero più in grado di raccontare il contenuto delle loro ricerche». Figli cioè del mondo della sintesi, del discorso sincopato degli sms e dei social network, dell'immagine che divora la parola, gli studenti di oggi avrebbero perso la capacità di raccontarsi e di raccontare, mandando in cantina per sempre l'antica arte dell'affabulazione?

(da *la Repubblica* @scuola)

1. a. Scrivi i sinonimi delle parole **munito**, **sussidiario**, e usali in frasi distinte;
b. Scrivi i contrari delle parole **scaricare** e **scoraggiare** e usali in frasi distinte;
c. Scrivi una frase con l'avverbio derivato dall'aggettivo **diverso**;
d. Scrivi delle frasi con i sintagmi **alla vigilia di**, **essere in grado** in contesto diverso da quello dato.
2. Completa gli spazi liberi con le forme grammaticali opportune:
 - Durante le vacanze Mario e Lucia andranno a trovare nonni (un aggettivo possessivo);
 - Nell'antichità combatterono a lungo contro i persiani. (il plurale del nome **il greco**);
 - Quel poveretto ritornerà in salute se a superare il periodo critico. (**riuscire** al tempo e modo opportuni);
 - Se glielo chiedessi con la forma dovuta, non dirti di no. (**potere** al tempo e modo opportuni);
 - Loro erano soci della ditta e detenevano la maggioranza del pacchetto azionario. (**anziano** al superlativo relativo di maggioranza);
 - La legge avete fatto riferimento è stata modificata di recente. (un pronome relativo).
3. Commenta in 6 – 8 righe l'affermazione: "*Il computer non va demonizzato né santificato ma semplicemente utilizzato con criterio.*"

4. Traduci in italiano:

N-am de gând să-ți spun cum am umblat și pe unde am ajuns, că-i foarte larg cercul prin care am rătăcit. Soțul și mentorul meu nu era numai poet, ci totodată și un om care s-a adâncit încetul cu încetul – ceea ce eu n-am făcut – în toate științele omenești și a ajuns în cele din urmă cel mai știutor dintre oamenii cu care eu am avut mulțumirea de a sta de vorbă. Nici el,

nici eu nu studiam pentru ca să ne “calificăm” spre a împărtăși altora ceea ce știm, ci pentru că aceasta era pentru noi cea mai plăcută pierdere de timp. Și dacă viața mea ar fi fost numai nopțile petrecute discutând cu el despre toate câte sunt și câte nu sunt prin cărți, mult mi-ar fi frumoașă și mult aș vrea să trăiesc și ca să-mi aduc aminte de ea. (I.Slavici, *Amintiri*)

Subiectul II

“Ogni volta che impariamo qualcosa di nuovo, noi stessi diventiamo qualcosa di nuovo”
(Leo Buscaglia)

Scrivi la tua riflessione argumentata in 20 – 22 righe.

NOTA

- Ambele subiecte sunt obligatorii/Timpul de lucru este de 3 ore/ Se acordă 10 puncte din oficiu.